



HOME ECONOMIA FINANZA

di **Andrea Pitozzi**
Contributor
28 DEC. 2020

Cosa cambia da gennaio per i conti correnti in rosso

Nuove norme impongono lo stop agli addebiti di utenze e al pagamento automatico di stipendi e contributi per famiglie e imprese con i conti correnti scoperti



Da **gennaio** cambiano le regole di **gestione dei conti correnti "in rosso"** per famiglie e imprese. In base a quanto previsto con l'entrata in vigore delle nuove **norme dell'Eba**, l'Autorità bancaria europea, dal nuovo anno i clienti con il **conto corrente scoperto** potrebbero vedersi bloccati gli **addebiti delle utenze**, le **rate di mutui o finanziamenti**, così come i pagamenti degli **stipendi** e dei **contributi previdenziali**, nel caso delle imprese.

Insomma, se sul conto corrente non c'è **liquidità sufficiente** per coprire gli addebiti e le spese automaticamente concordate, la banca potrà **bloccare quelle transazioni** e **cancellerà anche in automatico il Rid** relativo a quel tipo di pagamento, ovvero la disposizione di pagamento.

Inoltre, le nuove norme prevedono anche una **stretta di tipo legale**, poiché il cliente sarà anche considerato subito **moroso** nei confronti del titolare del Rid. Dopo tre mesi di **mancati pagamenti** superiori ai **100 euro**, inoltre, la banca dovrà segnalare il cliente alla **centrale rischi come cattivo pagatore**, e la sua situazione di "rosso" sarà classificata come "credito malato".

Come riporta il **centro studi Unimpresa**, che ha lanciato l'allarme, questo potrebbe avere effetti ancora più gravi nel caso per le **imprese**, perché la segnalazione di cattivo pagatore potrebbe tradursi in quel caso anche in **maggiori difficoltà di accesso al credito**. Secondo Salvo Politino, vicepresidente di Unimpresa, *"c'è il rischio di una fortissima stretta al credito, conseguenza inevitabile delle segnalazioni alla centrale rischi e della riclassificazione degli affidamenti della clientela in caso di piccoli arretrati"*.

Il nuovo giro di vite inoltre, si legge ancora nelle parole di Politino, riduce anche quelle *"quelle piccole forme di flessibilità che, specie in questa fase così critica a causa degli effetti economici della pandemia Covid, sono fondamentali per far fronte ai pagamenti di utenze o altri adempimenti"*.

Peraltro, sul fronte economico, proprio il mondo dell'impresa ha pagato uno dei **prezzi più alti** alla crisi economica legata alla pandemia. Secondo i dati del **centro studi di Confcommercio**, a seguito del crollo dei **consumi di oltre il 10,8%** nel 2020 si stima una **perdita complessiva di quasi 305mila imprese** nel settore del commercio non alimentare e dei servizi, con 390mila imprese chiuse definitivamente a fronte di 85mila nuove attività.



VIDEO



PUGLIA SVILUPPO



22 DIC

Puglia, i lavori e le competenze dei domani viste dal mondo ...

Ingegneri, data ...

pugliasviluppo